



46° Cantiere Internazionale d'Arte

direzione artistica Mauro Montalbetti

direzione musicale Antonio Greco

una coproduzione

Nuova Accademia degli Arrischanti

Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte

Cen tana ni



fiaba per un
possibile risveglio

CASTELLO DI SARTEANO

15 / 18 luglio 2021 ore 21

in caso di maltempo replica il 19 luglio



**COMUNE DI
SARTEANO**

**Una coproduzione
Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte
e Nuova Accademia degli Arrischiati**



Laura Fatini, *testo*

Laura Fatini e Gabriele Valentini, *regia*

***musica di* Giovanni Vannoni (prima assoluta, commissione del 46° Cantiere)**

Gabriele Valentini e Valeria Abbiati, *scene*

Vittoria Bianchini e Angela Dispenza, *costumi*

Laura Scovacricchi, Flavia Del Buono, Vanessa Armellini

Monica Palazzi, *assistenti costumi*

Emma Del Grasso, *assistente alla regia*

Rossella Trombesi, *flauto*

Daniele Belloni, Paola Primitivi, Daniele Fabbrini, *clarinetti*

Alberto Terrosi, *ottavino*

Giovanni Tramonti, *sassofono*

Antonio Petrucci, *tromba*

Alessia Donatelli, Duccio Nocchi, *trombone*

Paola Garegnani, Alberto Terrosi e LorisFé, *percussioni*

Ymar Caguing, *direzione*

con

Francesco Storelli, Giordano Tiberi, Andrea Storelli, Pina Ruiu

Agnese Crociani, Giulia Rossi, Cesare Aprile, Francesco Pipparelli

Massimo Malandrino, Andrea Biagi, Pierangelo Margheriti

Calogero Dimino, Laura Scovacricchi, Noemi Lo Bello, Zeno Cesarini

Flavia del Buono, Vanessa Armellini, Emma del Grasso, Vittoria Tramonti

Brunella Mosci, Margherita Sanchini, Federica Ponzeletti, Alice Piu

Monica Palazzi, Giulia Roghi, Maria Cristina Vecchiarelli

Carlotta Crociani, Sofia Rinaldini, Chiara Morettoni, Martina Landi

Martina Amadori, Stefano Bernardini.

In collaborazione con la Filarmonica di Sarteano

Laura Fatini

Note sulla drammaturgia

Tornare a scrivere per il teatro durante una pandemia, e dopo più di un anno in cui i teatri sono chiusi non è semplice. Tralasciando i malumori personali, e i dubbi sull'effettiva possibilità che il testo veda la luce su un palco, molte domande si pongono al drammaturgo: "cosa scrivere? ignorare ciò che è e ciò che è stato? oppure affrontarlo direttamente, chiamandolo per nome, ed esibirlo per iniziare a capirlo?"

Nessuna delle due opzioni mi sembrava adatta, e così ho pensato di prendere ancora una volta spunto dal passato, scegliendo una metafora che parlasse del presente, e gettasse una luce sul futuro.

La pandemia come un brutto incantesimo, le giornate che si accumulano tutte uguali, l'impossibilità di uscire, il desiderio e la paura di sapere cosa ci attenderà una volta tornati fuori... tutto questo già c'è nelle innumerevoli versioni de *La Bella Addormentata*, basta solo leggere tra le righe. E soprattutto c'è la speranza del risveglio, l'attesa della luce mentre tutto sembra addormentato, la cura nel mantenere quella fiamma accesa fino alla fine del tempo.

Lascio al pubblico decidere cosa sia quella luce, quella fiamma: per me è il Teatro, che un popolo di artisti ha mantenuto vivo nelle notti del lungo sonno, disorientati, confusi e sonnambuli, ma mai, mai, sconfitti.

Laura Fatini

Notes on the script

Returning to writing for the theatre during a pandemic, and after more than a year in which the theatres are closed, is not easy. Leaving aside personal misgivings, and doubts about whether the text will ever see the light of day on stage, many questions confront the playwright: "what to write? To ignore what is and what has happened? Or tackling it head on, calling it what it is, and performing

it to begin to understand it?"

Neither option sat well with me, so I thought I would once again seek inspiration from the past, choosing a metaphor that spoke of the present, and threw light on the future. The pandemic portrayed as a curse, the mounting monotonous days, not being able to go out, a yearning yet fear of knowing what awaits us once we are back outside... all this is already there in the countless versions of *Sleeping Beauty*, you just have to read between the lines.

And above all there is the hope of reawakening, of seeing a new dawn although everything seems to be asleep, the vigilance in keeping that flame burning until the end of time.

I leave it to the audience to decide what that light, that flame is: for me it is the Theatre, which a throng of artists have kept alive in the nights of the big sleep, disoriented, confused and sleepwalking, but never, never defeated.